

**SCUOLA MEDIA STATALE
"G. PIERLUIGI" PALESTRINA**

**La classe 3^o G
Presenta:**

DICA 33

Piccolo dizionario di
malattie ed infezioni



Anno Scolastico 2001 , 2002

Hanno collaborato

La prof.^{ssa}

- **Laura Pavia** (*Insegnante di Scienze Matematiche Chimiche Fisiche e Naturali*)

Gli alunni

- **Francesca Cedrolo**
- **Angela Chiapparelli**
- **Alessandra Cicerchia**
- **Eleonora Cilia**
- **Enrico Cilia**
- **Valentina Cilia**
- **Gioia Duca**
- **Bruno Genco**
- **Francesca Maione**
- **Giacomo Mattogno**
- **Riccardo Mattogno**
- **Sabrina Paonessa**
- **Marco Parravano**
- **Cesare Rosicarelli**
- **Orlando Russo**
- **Anna Sabbi**
- **Sara Salomone**
- **Giorgia Sancilio**
- **Monica Tronti**
- **Giordana Zampa**

Questo opuscolo è stato realizzato nel laboratorio di Informatica della Scuola Media Statale G. Pierluigi di Palestrina, con l'ausilio dei libri di testo, di ricerche bibliografiche, e l'utilizzo di internet.

A

Acetonemia
Acetonuria
Acne
Adenite
Adenoidismo
Adiposità
Aerofagia
Albinismo
Allergia
Alopecia
Anabiosi
Azotemia

B

Bissinosi
Broncopolmonite
Broncospasmo
Brucellosi
Bulimia

C

Calcificazione
Callo
Calvizie
Cancrena
Cardiopatìa
Cardiostenosi
Carie
Cefaloplegia
Cellulite
Cheratite
Cianosi
Cifosi
Cirrosi
Cisticercosi
Cistite
Cleptomania

Cocainismo
Coledocite
Colelitiasi
Colesterolo
Colica
Colite
Congestione
Coniuntivite

D

Dermatite
Dermatite allergica da contatto
Dermatite atopica
Dermatite seborroica e crosta latteia dei neonati
Diabete
Diabete mellito
Difterite
Diplegia
Dissenteria
Diuresi

E

Ecchimosi
Eczema
Edema
Elefantiasi
Embolia
Embolia polmonare
Emorroidi
Encefalite
Enfisema
Epilessia
Ernia

F

Faringite
Faringolaringite
Febbre gialla
Fibroelastosi endocardica
Fibroma
Fibroma uterino
Fistola

G

Gastroenterite
Gengivite
Glicemia
Gotta

H

Herpes

I

Ictus ischemico
Idiosincrasia
Impetigene
Infarto
Infezione
Influenza
Ipercloridria
Iperfunzione
ipofunzione
Iperglicemia
Ipertensione
Iperteso
Ipertiroidismo
Ipertrofia
Ipotiroidismo
I ttero

L

Labirintite
Laringite
Lassa
Lebbra
Legionari
Leishmaniosi
Leucemia
Leucocitosi
Leucoencefalite
multifocale progressiva
Leucoma
Leucopenia.
Leucoplachia
Licantropia
Linfadenite
Linfadenoma
Linfangite
Linfedema
Linfogranuloma
Linfogranuloma venereo
Linfomi
Lipoma
Lombalgia
Lupus eritematoso
Lussazione
Lussazione congenita
dell'anca

M

Macrocefalia
Malaria
Mastite
Mastoidite
Meningite
Miastemia
Miastemia grave
Micosi
Midriasi
Mielite
Miocardite
Miopia

Mongolismo
Mononucleosi
Morbilli
Morbo di Addison
Morbo di Parkinson

N

Nanismo
Narcolessia
Necrosi
Nefrite
Neurinoma
Nevralgia
Nevrastenia
Nevrite

O

Obesità
Orchite
Orticaria
Orzaiolo
Ossiuriasi
Osteite
Osteoartrite
Osteoartrite
Osteoma
Osteomielite
Osteoporosi
Osteosarcoma
Otite

P

Palilalia
Panatrite
Paralisi
Paratifo
Parotite
Pellagra
Periatride
Pericardite

Peritonite
Pertosse
Piorrea

R

Rabbia
Rachitismo
Reumatismo
Rinite
Rosolia

S

Salmonellosi
Setticemia
Strabismo

T

Tetano
Tifo
Tigna
Tubercolosi

U

Uretrite

V

Vaginite
Vaiolo
Varicella
Vitiligine

ACETONEMIA

Presenza d'acetone nel sangue

ACETONURIA

Sintomo di malattia caratterizzato dalla presenza d'acetone nell'urina.

ACNE

Malattia delle pelle caratterizzata dalla formazione di piccole pustole

ADENITE

Infiammazione di ghiandole linfatiche

ADENOIDISMO

Stato morboso caratterizzato dalla formazione di adenoidi cioè escrescenza polposa che ottunde la cavità del naso e della faringe.

ADIPOSITÀ

Abnorme accumulo di grasso

AEROFAGIA

Deglutizione d'aria che causa dilatazione di stomaco ed eruttazione

ALBINISMO

Mancanza congenita, totale o parziale, della pigmentazione di pelle, peli e iride.

ALLERGIA

Condizione in cui un individuo manifesta una più o meno intensa reazione immunitaria contro particolari antigeni (detti allergeni), ossia contro sostanze con quali è venuto precedentemente in contatto e contro cui ha sviluppato anticorpi. La risposta allergica appare anomala poiché in essa, come anche nelle malattie autoimmuni, il sistema immunitario sembra avere perso la tolleranza, ovvero la capacità di non reagire, contro agenti che in condizioni di normalità non risultano nocivi. Le sostanze contenenti potenziali allergeni sono molto numerose. Alcune tra le più comuni sono gli acari, la polvere, il polline, le uova, i molluschi, gli antibiotici, alcuni farmaci, e alcuni metalli. I soggetti allergici sono generalmente sensibili a più di un allergene; nel corso della propria vita possono sviluppare ipersensibilità nuove, come pure perdere la sensibilità a sostanze cui in precedenza erano allergici. In genere, le allergie fanno la loro prima comparsa durante l'infanzia,

l'adolescenza o l'inizio dell'età adulta, ma questo non esclude che esse possano svilupparsi anche in soggetti adulti. Alcune allergie sembrano essere collegate a uno stato di stress e a fattori psicologici di natura emotiva. I sintomi delle forme allergiche dipendono essenzialmente dalla zona colpita: il raffreddore da fieno si concentra perlopiù nel naso ed è caratterizzato da starnuti e rinite; l'asma coinvolge le vie respiratorie e causa spasmi della muscolatura liscia dei piccoli bronchi, che provocano una difficoltà respiratoria caratterizzata da tosse e sibili; il prurito e l'orticaria sono generalmente reazioni a carico della cute. La malattia da siero è una reazione allergica che avviene in seguito all'inoculazione, a scopi terapeutici o profilattici, di siero incompatibile; generalmente questa reazione si esaurisce nel giro di qualche giorno e solo raramente può provocare un'allergia.

**ALOPECIA**

Mancanza di capelli o di peli in zone normalmente pilifere.

ANABIOSI

Malattia infettiva e contagiosa, causata dalla presenza di amebe nell'intestino, dove si hanno alterazioni, emorragie e gravi disturbi funzionali.

AZOTEMIA

Tasso dell'azoto ureico presente nel sangue.

BISSINOSI

Pneumoconiosi professionale causata da una reazione allergica alla polvere o ai funghi presenti sulle particelle inalate di fibre naturali. I lavoratori dell'industria tessile che sono esposti al cotone, lino, alla canapa o alla polvere della canapa sono suscettibili a questo disordine del sistema respiratorio. La malattia è anche nota come febbre del lunedì, perché i sintomi sono molto evidenti all'inizio della settimana feriala in particolare nel primo pomeriggio del lunedì. La reazione tessutale alle piccole particelle di polvere nei polmoni causa l'accumulazione di muco spesso, con conseguente difficoltà respiratoria. I sintomi comprendono dispnea, vertigini e cefalea, e il tessuto polmonare acquista il colore caratteristico che dà il nome alla malattia. L'esposizione prolungata agli agenti eziologici causa cronicizzazione del quadro, con danno permanente al polmone (bronchite cronica ostruttiva, enfisema).



BRONCOPOLMONITE

Processo infiammatorio propagatosi dai bronchi ai polmoni

BRONCOSPASMO

Contrazione spastica della muscolatura liscia bronchiale, e consegue un restringimento del lume bronchiale con ostacolo al passaggio dell'aria. Il fenomeno è presente soprattutto nell'asma bronchiale.

BRUCELLOSI

Malattia prodotta dal microrganismo detto di Bruce.

BULIMIA

Aumento morboso della fame, causato da alterazioni nervose.

CALCIFICAZIONE

Deposito di calcio nei tessuti.

CALLO

Ispessimento della pelle nelle mani e nei piedi, provocato da compressione o sfregamento continuato.

CALVIZIE

Scarsità o mancanza di capelli.

CANCRENA

Processo morboso caratterizzato da disfacimento dei tessuti per disseccamento o putrefazione, dovuto a malattia o blocco del flusso sanguineo.

CARDIOPATIA

Termine generico per designare le malattie del cuore.

CARDIOSTENOSI

Malattia del cuore provocata dal restringimento dei suoi orifizi.

CARIE

Processo infiammatorio distruttivo del tessuto delle ossa e specialmente dei denti.

CEFALOPLEGIA

Paralisi che colpisce i muscoli del collo.

CELLULITE

Infiammazione del tessuto connettivo cellulare.

CHERATITE

Infiammazione della cornea.

CIANOSI

Colorazione bluastra della pelle e delle mucose, sintomo di disturbi respiratori.

CIFOSI

Incurvamento della colonna vertebrale, con convessità rivolta dorsalmente.

CIRROSI

Malattia caratterizzata da grave alterazione e ipertrofia del tessuto di un organo.

CISTICERCOSI

Stato morboso provocato dalla formazione di cisticerchi nei tessuti muscolari.

CISTITE

Infiammazione della vescica urinaria.

CLEPTOMANIA

Tendenza morbosa al furto, che spinge a sottrarre oggetti di valore irrilevante.

COCAINISMO

Intossicazione cronica dovuta all'abuso di cocaina.

COLEDOCITE

Infiammazione del coledoco

COLELITIASI

Formazione di calcoli nelle vie biliari

COLESTEROLO

Sostanza presente nel sangue e nei tessuti che si suppone abbia effetti dannosi sul sistema muscolare.

COLICA

Contrazione spastica della parete muscolare di un organo, dovuta a varie cause.

COLITE

Infiammazione del colon

CONGESTIONE

Eccessivo aumento dell'afflusso di sangue o altro liquido organico in una parte del corpo.

CONGIUNTIVITE

Infiammazione della congiuntiva.

**DERMATITE**

Processo infiammatorio della pelle. Può avere svariate cause, in base alle quali si distinguono i diversi tipi di dermatite, caratterizzati ciascuno da una caratteristica sintomatologia cutanea e da un interessamento più o meno profondo del derma. Le principali forme di dermatite sono: la dermatite allergica da contatto, la dermatite atopica, la crosta lattea e la dermatite seborroica, l'eczema, l'intertrigine.

DERMATITE ALLERGICA DA CONTATTO

Questa forma di dermatite è scatenata da una reazione allergica che si verifica quando l'organismo viene a contatto con agenti irritati. Il contatto può avvenire in modo occasionale (ad esempio, per l'uso di un detergente particolarmente aggressivo) o in modo continuo (esposizione a particolari sostanze durante l'attività professionale, oppure impiego costante di farmaci o di cosmetici). La dermatite allergica da contatto rappresenta la più diffusa patologia di tipo professionale; in tal caso, risultano particolarmente colpite le mani, che possono subire l'azione irritante di vernici, colle, solventi, metalli, e materie plastiche. In ambiente domestico, fenomeni di dermatite possono essere dovuti a prodotti per l'igiene della casa e della persona, quali insetticidi, disinfettanti, candeggine, cere per mobili, shampoo, creme, lozione, tinture per capelli e profumi, ma anche tessuti (soprattutto quelli acrilici),

orologi e monili in metallo; anche farmaci in pomata, se utilizzati a lungo, possono causare fenomeni irritativi della regione cutanea trattata. L'insorgenza della dermatite allergica da contatto, soprattutto fra i bambini, sembra anche essere correlata all'inquinamento atmosferico. Si manifesta con eritema della superficie cutanea, desquamazione e arrossamento; in seguito, compaiono intenso prurito e piccole vescicole che rompendosi, danno luogo a croste. La reazione allergica viene mediata dopo 5-7 giorni dai linfociti che dopo la prima esposizione alla sostanza allergenica, determinano una sensibilizzazione dell'organismo; nel caso dei successivi contatti con la stessa sostanza, cioè, il sistema immunitario reagisce e determina la comparsa entro 24-28 ore dei sintomi clinici della dermatite. La localizzazione delle lesioni cutanee all'inizio è corrispondente alla zona di contatto con la sostanza; in seguito la dermatite può svilupparsi anche in altre regioni.

DERMATITE ATOPICA

Detta anche eczemia atopica o eczema costituzionale, è un tipo di dermatite a carattere cronico e che tende a dare recidive, che si manifesta soprattutto nei bambini, spesso in associazione con forme allergiche come l'asma. Sembra esistere una componente genetica per la dermatite atopica, nella cui insorgenza hanno comunque un ruolo anche allergie, fattori emozionali e la presenza di irritazioni. Si presenta con intenso prurito, arrossamento e formazione di croste, spesso conseguenti al grattamento. Nei bambini al di sotto di un anno, interessa principalmente il capo e le guance; tende poi a localizzarsi su viso, ginocchia e gomiti. Il trattamento della dermatite atopica prevede in genere l'impiego di farmaci antistaminici, somministrati per via orale, e l'applicazione di prodotti idratanti ed emollienti sulle regioni cutanee colpite. In particolare, si va diffondendo l'uso dei cosiddetti antistaminici di terza generazione, come la loratadina e la cetirizina, che abbinano un effetto antinfiammatorio a quello antipruriginoso. Il ricorso a prodotti a base di cortisone, composto largamente adottato per le sue proprietà

antinfiammatorie, attualmente tende a essere più controllato, soprattutto perché l'efficacia risulta circoscritta al periodo di trattamento; una speranza è riposta su composti immunomodulatori che possano essere applicati localmente, attualmente in fase di sperimentazione clinica.

DERMATITE SEBORROICA E CROSTA LATTEA DEI NEONATI

La dermatite seborroica è una forma di infiammazione desquamativa della pelle che può comparire nei neonati entro i tre mesi, e in tal caso viene detta crosta lattea, oppure in età successive. L'arrossamento e la desquamazione cutanea nei casi meno gravi si riscontra sul capo; in casi più seri, può anche estendersi alle pieghe del collo, dell'inguine e delle ascelle, e accompagnarsi alla formazione di essudato. L'insorgenza della crosta lattea non deve imputarsi a scarsa igiene del neonato. Il trattamento delle forme lievi può avvenire frizionando delicatamente il capo del bambino con una soluzione di bicarbonato o con un olio specifico, e asportando le squame con una spazzola dalle setole morbide. Nei casi più gravi o sui bambini di età superiore, si può ricorrere a shampoo antiseborroici allo zolfo o al solfuro di selenio. La crosta lattea del neonato tende comunque a una guarigione spontanea. La dermatite seborroica che compare in età successive può invece avere un carattere cronico e recidivante



DIABETE

Malattia del ricambio caratterizzata da presenza di notevole quantità di zucchero nel sangue e nelle urine.

DIABETE MELLITO

Malattie del ricambio conseguente a deficit di attività insulinica e caratterizzata dalla presenza di zuccheri nelle urine, da cui il nome (latino mellitus: dolce). Si suole distinguere un diabete primitivo, geneticamente determinato, e un diabete secondario dovuto a cause precise quali la distruzione del tessuto insulare pancreatico (per esempio a causa di flogosi, tumori, asportazione chirurgica), endocrinopatie con iperproduzione di ormoni antagonisti dell'insulina (per esempio ormone della crescita, corticosteroidi glicoattivi, glucagone), somministrazione di certi farmaci. Il diabete primitivo viene suddiviso, a seconda dell'età di insorgenza, in diabete giovanile e diabete senile o dell'età adulta; sue cause scatenanti possono essere infezioni, traumi, iponutrizione, gravidanza, endocrinopatie quali quelle già ricordate.

DIFTERITE

Malattia infettiva ed epidemica, che consiste in un'inflammatione delle

mucose della gola e delle vie respiratorie.

DIPLEGIA

Paralisi che colpisce i due lati del corpo.

DISSENTERIA

Inflammatione dell'intestino, in particolare del colon, con frequente emissione di feci sanguinolente.

DIURESI

Secrezione abbondante di urina.

ECCHIMOSI

Piccola emorragia localizzata nel tessuto sottocutaneo, in genere causata da trauma, che dà un colore bluastrò alla pelle.

ECZEMA

È un'inflammatione cutanea, passa attraverso vari stati: quello dall'arrossamento e dell'edema, quello vescicolare e quello della rottura delle vescicole e delle loro eventuali infezioni. Nell'eczema il prurito è sempre presente e può essere fastidioso. Il grattarsi infetta la cute e provoca dolore. L'eczema cronico secco può sanguinare e il prurito è molto intenso. La malattia è molto comune nei neonati. Nei bambini si localizza più spesso nelle pieghe dei gomiti, dietro le ginocchia e sul dorso del polso.

EDEMA

Infiltrazione di liquido organico nei tessuti.

ELEFANTIASI

Condizione causata da inflammatione e ostruzione del sistema linfatico caratterizzata da ipertrofia e ispessimento dei tessuti circostanti, di solito a carico degli arti e dei genitali esterni.

EMBOLIA

Ostruzione di un vaso sanguineo causata dalla presenza nel circolo sanguineo di un corpo estraneo.

EMBOLIA POLMONARE

Il trombo arriva nell'arteria polmonare e la ostruisce impedendo l'arrivo del sangue venoso al polmone. Le conseguenze dell'ostruzione sono dupli: una parte più o meno grande del

polmone ventila a vuoto, perché in essa non passa il sangue da ossigenare. A differenza se ciò accade in altri organi, come il cuore e il cervello, difficilmente l'ostruzione embolica porta all'infarto. Può esserci dolore toracico ed escreato sanguigno.

EMORROIDI

Malattia dovuta alla presenza di varici nelle vene del retto e dell'ano.

ENCEFALITE

Infiammazione del tessuto nervoso centrale.

ENFISEMA

Rigonfiamento dei tessuti di un organo, dovuto a infiltrazione d'aria o di un gas.

EPILESSIA

Malattia del cervello caratterizzata da eccessi convulsivi e da perdite o disturbi della coscienza.

ERNIA

Fuoriuscita di un viscere o di un organo dalla cavità in cui è normalmente contenuto.

FARINGITE

È l'infiammazione della faringe, il passaggio che unisce il retro delle cavità nasali alla bocca e che sfocia nell'esofago e nella laringe. Può essere acuta o cronica.

FARINGOLARINGITE

Infiammazione concomitante della mucosa faringea e delle tonsille palatine.

FEBBRE GIALLA

Malattia infettiva esotica (diffusa in Africa, Asia, America meridionale), detta anche febbre amarillica, causata da un virus il quale viene inoculato con la puntura di una zanzara, la *stegomya fasciata*. Gli organi colpiti sono essenzialmente il fegato e i reni. L'incubazione è media di sei giorni, poi compaiono febbre, itterizia (colorito giallastro della cute), vomito, emorragie nasali, gastriche e urinarie.

La letalità è del 50-70%. La terapia è puramente sintomatica non conoscendosi farmaci specifici: si danno antifebbrili, stimolanti del cuore e del respiro, sedativi del vomito. La dieta

deve essere liquida: acque minerali alcaline, succhi di frutta, tè e caffè zuccherati, brodo di legumi, gelatina. Il malato deve essere isolato in una stanza difesa dall'ingresso dagli insetti.

FIBROELASTOSI ENDOCARDICA

Malattia congenita caratterizzata da indurimento cardiaco; può essere associato ad ogni vizio congenito di cuore. Il bambino, normale alla nascita, può, tra il primo e il sesto mese di vita, presentarsi irritabile e rifiutare cibo; coesistono vomito, tosse e sintomi d'insufficienza respiratoria (respirazione difficoltosa e frequente, pelle violacea). Il medico rileva dei soffi incostanti, ingrandimento cardiaco e segni di cattivo funzionamento cardiaco e respiratorio. L'elettrocardiogramma dimostra che è ingrandito il ventricolo sinistro. Le cure si attuano con ossigeno e farmaci che riducono la frequenza cardiaca. La prognosi è infausta; talvolta la morte viene in maniera fulminante.

FIBROMA

Tumore benigno del tessuto connettivo

FIBROMA UTERINO

Tumore benigno della parete uterina, che colpisce un terzo delle donne oltre i 35 anni. I fibromi non scompaiono se non operati. Il ginecologo decide se asportare solo il fibroma o tutto l'utero.

FISTOLA

Piaga in forma di canale, congenita od acquisita, che da passaggio a secrezioni normali o morbose.

GASTROENTERITE

Infiammazione della mucosa del tubo gastroenterico.

GENGIVITE

Infiammazione delle gengive.

GLICEMIA

La quantità di glucosio contenuta nel sangue.

GOTTA

Malattia delle articolazioni della mano o del piede, che si deformano e dolgono fortemente per depositarsi dell'acido urico.



HERPES

Infiemmazione della cute caratterizzata da gruppi di piccole vescicole (Herpes Implex)

ICTUS ISCHEMICO

Provoca danno celebrale dovuto alla chiusura di un vaso arterioso causato da trombosi e tromboembolia arteriosa. Anche la chiusura dei seni venosi che scaricano il sangue celebrale può causare danno ischemico al cervello. L'ictus ischemico provoca un infarto celebrale bianco, cioè la morte di un tessuto, che resta vuoto di sangue. I sintomi dipendono dalla localizzazione e dall'estensione del danno ischemico. Si hanno disturbi di coscienza, fino al coma. Paralisi completa o incompleta di una metà del corpo o di singoli arti o del volto. Disturbi visivi, come visione doppia. Disturbi della parola, dovuti a lesione dei centri del linguaggio. Cefalea, nausea e vomito. Perdita di feci e urine. Convulsioni.

IDIOSINCRASIA

Intolleranza che l'organismo può manifestare verso particolari sostanze alimentari o verso certi medicinali.

IMPETIGENE

Affezione cutanea infiammatoria acuta, causata da streptococchi o stafilococchi, caratterizzata da vescicole e bolle che si rompono formando croste giallastre.



INFARTO

Lesione anatomica dovuta ad interruzione locale della circolazione sanguigna per occlusione di un'arteria terminale.

INFEZIONE

Processo con il quale agenti patogeni, quali funghi, batteri, protozoi, rickettsie, prioni o virus, penetrano in un organismo. Le infezioni possono essere locali e sconfinite a una zona, oppure generalizzate e diffuse in tutto l'organismo. Fra le malattie infettive vi sono il raffreddore, la varicella, il colera, la difterite, la rosalia, l'influenza, la malaria, la parotite, la rabbia, la tubercolosi e tutte le malattie a trasmissione sessuale.

INFLUENZA

L'influenza è una malattia virale assai infettiva, che provoca febbre, dolori alla testa e alle articolazioni, tosse, raffreddore, mal di gola, infiammazione generale delle vie respiratorie e spesso uno stato generale di debilitazione. Gli agenti patogeni della forma locale sono per lo meno due tipi di virus specifici, A e B, che sono già stati isolati, ma indubbiamente vi sono molti ceppi di virus che provocano parimenti infezioni di tipo influenzale. Come detto l'influenza da origine a una sintomatologia più grave che, rispetto a

quella del comune raffreddore, comprende anche inappetenza, emicrania, debolezza e febbre alta (fino a 39° o 40°). L'influenza provoca bronchite e polmonite.

IPERCLORIDRIA

Aumento dell'acido cloridrico nel succo gastrico.

IPERFUNZIONE / IPOFUNZIONE

Le alterazioni funzionali degli organi del sistema endocrino possono essere classificate come iperfunzione (attività eccessiva) o ipofunzione (attività insufficiente). L'iperfunzione di una ghiandola può essere provocata da un tumore ormone-secrente benigno o, più raramente, maligno. L'ipofunzione può essere conseguente a difetti congeniti, cancro, lesioni infiammatorie, degenerazione, disturbi dell'ipofisi anteriore che colpiscono le ghiandole bersaglio, traumi o, nel caso delle malattie tiroidee, carenza di iodio. L'ipofunzione può essere causata anche all'asportazione chirurgica di una ghiandola o dalla sua distruzione attraverso la terapia radiante. Ad esempio, l'iperfunzione dell'ipofisi anteriore associata a un'iperproduzione dell'ormone della crescita può provocare il gigantismo.

IPERGLICEMIA

Aumento anormale del glucosio contenuto nel sangue.

IPERTENSIONE

Aumento anormale dei valori della pressione arteriosa.

IPERTESO

Affetto da ipertensione.

IPERTIROIDISMO

Una condizione patologica è quella in cui la tiroide ha un'attività eccessiva e produce quantità di ormoni troppo elevate: tale condizione è detta ipertiroidismo (o morbo di Basedow). Essa può provocare un aumento del metabolismo e, di conseguenza, di molte attività fisiologiche dell'individuo. Un eccesso di tiroxina, in particolare, determina un aumento del battito cardiaco e la velocità con cui il sangue scorre nel sistema circolatorio. A volte,

l'ipertiroidismo è associato ad anomalie degli occhi come l'esoftalmo (in cui gli occhi risultano molto sporgenti), e alla malattia denominata gozzo tossico. La terapia consiste nella somministrazione di farmaci che riducono l'attività della tiroide; in certi casi, occorre distruggere parte del tessuto tiroideo, e a tale scopo viene somministrato iodio radioattivo o si ricorre a un intervento chirurgico.

IPERTROFIA

Aumento eccessivo del volume di un organo, senza altre alterazioni.

IPOTIROIDISMO

L'insufficiente funzionalità della tiroide, detta ipotiroidismo, è invece caratterizzata da letargia (mancanza di energia da una rallentata capacità di risposta dagli stimoli) e da riduzione di metabolismo; se congenito, l'ipotiroidismo dà luogo al cretinismo una grave forma patologica caratterizzata da ritardo mentale. Nella maggior parte dei casi, l'ipotiroidismo è caratterizzato da problemi di natura immunologica, dalla somministrazione di alcuni tipi di farmaci o dall'esposizione a terapie radiologiche.

ITTERO

Colorazione giallastra della cute, della sclerotica, delle mucose e di altri tessuti, causata dalla presenza di bilirubina nel sangue in concentrazione superiore alla norma. La bilirubina, pigmento biliare che deriva per l'80% dalla distribuzione dei globuli rossi invecchiati, viene filtrata dal fegato, immessa nella cistifellea, riversata nell'intestino ed eliminata con le feci in forma di una sostanza chiamata stercobilina. Esistono diverse forme di ittero: si parla, infatti, di ittero emolitico, ittero epatocellulare e ittero colestatico. Nell'ittero emolitico la concentrazione nel sangue di bilirubina aumenta in seguito all'eccessiva distruzione dei globuli rossi, fenomeno che può avvenire per cause diverse, tra cui trasfusioni con incompatibilità di gruppo sanguigno tra donatore e ricevente. La stessa cosa accade anche nella malattia emolitica del neonato, in cui si verifica un'incompatibilità tra il sangue materno e quello fetale, in relazione al fattore Rh. L'ittero epatocellulare può derivare, invece, da un danno a carico delle cellule del

fegato, provocato a sua volta da virus o da abuso di bevande alcoliche. L'ittero colestatico o ostruttivo, infine, è causato da un blocco fisico dei dotti lungo i quali la bilirubina viene trasportata dal fegato all'intestino, dovuto in genere alla pressione dei calcoli, di un tumore o di un'inflammazone.

LABIRINTITE

Inflammazone del labirinto, la parte dell'orecchio interno responsabile del mantenimento dell'equilibrio i suoi sintomi sono simili a quelli della malattia di Ménière e del mal d'auto. Provoca vertigini o sensazioni di girare su se stessi di cadere o di veder girare l'ambiente attorno a sé inoltre provoca nausea e vomito generalmente dura 10 giorni.

LARINGITE

Inflammazone della laringe.

LASSA

È una malattia virale molto contagiosa e pericolosa, chiamata così perché scoperta a Lassa, in Nigeria, nel 1969. Il virus viene trasmesso da un roditore e anche per contagio diretto tra malato e conviventi. Il periodo di incubazione è di circa 10 giorni e la malattia si presenta con febbre, brividi, cefalea, dolori muscolari e faringite. Seguono dolori addominali, vomito, congiuntivite e ipotensione. Il tasso di mortalità è molto variabile, ma può essere elevato. Non esiste una terapia specifica contro la febbre di Lassa.

LEBBRA

Malattia infettiva contagiosa dovuta al *Mycobacterium leprae* o bacillo di Hansen, un microbo molto simile a quello che provoca la tubercolosi. È un'infezione molto diffusa ai tropici dove colpisce l'2% della popolazione; è rara in Italia. Ci sono nel mondo circa 10-20 milioni di lebbrosi e la lebbra è la più frequente causa cecità e di deformità delle mani. La sua contagiosità, contrariamente a quanto si credeva in passato, è però molto scarsa. Il periodo di incubazione è molto lungo, dura generalmente 3-5 anni. La lebbra si presenta in tre forme cliniche: la diffusa, la nodulare e l'intermedia che riflettono diversi gradi di reattività immunitaria,

scarsa nella forma diffusa, vivace nella lebbra nodulare. I primi segni di lebbra sono macchie o papule cutanee, che diventano noduli rilevati e ben distinti dalla cute normale nella lebbra nodulare. C'è sempre interessamento nervoso, con dolore neuritico e atrofia muscolare, specialmente di quelli della mano, che diviene contratta. Se sono colpiti i nervi della faccia, ci può essere lagofalmo, cioè impossibilità a chiudere gli occhi che porta a cecità in seguito ad ulcere cornee.

LEGIONARI

È un'infezione polmonare acuta, così chiamata perché fu scoperta nel 1976, quando si verificò una misteriosa epidemia: molti tra i delegati alla Convenzione della Legione Americana, chi si erano riuniti a convegno in una grande albergo di Philadelphia, furono colpiti da una strana forma di polmonite. Su 182 casi, si ebbero 29 decessi. La ricerca epidemiologica portò alla scoperta di un batterio Gram-negativo prima sconosciuto, che fu chiamato *Legionella pneumophila* molto difficile da coltivare nei comuni terreni di cultura. La legionella si moltiplica nell'acqua degli impianti di condizionamento, che la vaporizzano nell'ambiente, spargendo l'infezione. I fumatori e i portatori di malattie debilitanti croniche, che danno depressione immunitaria, sono i più soggetti a contrarre la polmonite, che non si diffonde per contagio fra malato e sano.

LEISHMANIOSI

È un'infezione dovuta a un parassita chiamato *Leishmania*, dal nome del suo scopritore, il medico inglese W.B. Leishman. Colpisce uomini, cani, volpi e sciacalli ed è diffusa in molte parti del mondo, comprese le regioni mediterranee: Grecia, Creta, Malta. Il parassita viene inoculato da un dittero simile alla mosca, il simulio. I sintomi si manifestano gradualmente dopo un periodo di incubazione di circa tre mesi. Si distinguono due forme principali della malattia, dipendenti dallo stato immunitario dell'individuo infestato: forma viscerale, conosciuta come "Kala-azar", che a una mortalità dell'80-90% se non curata, si sviluppa negli individui immunodepressi; le forme cutanee

localizzate si sviluppano invece nello stato immunitario normale. Esiste anche una forma cutanea generalizzata.



LEUCEMIA

Le leucemie costituiscono un gruppo di malattie maligne-neoplastiche (tumorali) del midollo osseo emopoietico (cioè del tessuto dal quale prendono origine tutte le cellule del sangue ricchissimo di leucociti). La leucemia è dunque malattia tumorale che riguarda le cellule bianche del sangue e che può interessare anche il quadro ematico periferico. Le cause e i fattori di rischio restano ancora in gran parte sconosciute. È stato dimostrato che individui esposti a massime quantità di radiazioni o sostanze chimiche come il benzene, sono maggiormente esposti al rischio di malattia. Si pensa che nella stragrande maggioranza dei casi si hanno implicati sia complesse, interazioni genetiche individuali sia la partecipazione di agenti virali. Le leucemie si dividono in: leucemia linfoblastica acuta (LLA) e leucemia mieloide.

LEUCOCITOSI

Si intende un incremento del numero di globuli bianchi.

LEUCOENCEFALITE MULTIFOCALE PROGRESSIVA

È una rara malattia che si associa a patologie molto gravi come l'AIDS o leucemia.

LEUCOMA

Macchia permanente di colore bianco opaco, dovuta ad un'ulcerazione della cornea dell'occhio; può causare cecità.

LEUCOPENIA.

Diminuzione del numero di leucociti nel sangue.

LEUCOPLACHIA

Chiazza bianco opalina a contorni regolari che si forma nelle mucose delle prime vie dirigenti e respiratorie o dei genitali in seguito ad irritazioni cutanee.

LICANTROPIA

Malattia nervosa che si manifesta con un'intensa agitazione, specialmente notturna, e con urla da lupo.

LINFADENITE

Infiammazione delle ghiandole linfatiche.

LINFADENOMA

Tumore delle ghiandole linfatiche, di natura benigna.

LINFANGITE

Infiammazione dei vasi linfatici provocata da agenti infettivi.

LINFEDEMA

Rigonfiamento degli arti, dovuto a blocco della circolazione linfatica. Edema, a volte cospicuo, di uno o più arti.

LINFOGRANULOMA

Tumore maligno delle ghiandole linfatiche.

LINFOGRANULOMA VENEREO

È un'infezione trasmessa sessualmente, rara in Italia e più comune ai Tropici, provocata dal batterio *Chlamydia trachomatis*.

LINFOMI

I linfomi sono un gruppo di tumori maligni linfatici, che possono originare dai linfonodi o dai linfociti di vari organi. Il più noto di essi è il più diffuso, costituendo il 40% di tutti i linfomi, è il morbo di HODGKING. I linfomi stanno diffondendosi sempre più in occidente, anche se da noi restano molto al disotto della incidenza che in Africa ha, per esempio, il linfoma di Burkitt, che vi è

endemico. Il loro aumento e il collegamento molto stretto con il morbo detto AIDS fa pensare che essi siano dovuti a virus che attaccano i vari linfociti, inserendosi nel loro apparato genetico e trasformando così un linfocita normale in una cellula cancerosa. Tutti i linfomi si associano a importante depressione del sistema immunitario, lo stesso fenomeno che si riscontra, in forma più grave, nell'AIDS.



LIPOMA

Tumore benigno costituito da un accumulo di tessuto adiposo, si presenta come una tumefazione di forma regolare e arrotondata di varie dimensioni e la forma più diffusa è detta lipomatosi.

LOMBALGIA

Malattia che colpisce la zona lombare della colonna vertebrale. Il dolore lombare è un sintomo molto diffuso nella popolazione adulta dei paesi industrializzati. La frequenza e l'impatto di questa patologia nei diversi studi epidemiologici vengono espresse spesso con stime variabili; si sa che le rialgie incidono comunque pesantemente sull'attività lavorativa e hanno come ricaduta un elevato costo sociale. I fattori di rischio sono la gravidanza, l'altezza, l'obesità, l'assimetria degli arti inferiori e il fumo.

LUPUS ERITEMATOSO

Grave malattia di origine sconosciuta, che, attraverso un meccanismo immunitario, può danneggiare vari

organi e apparati. Colpisce 2-3 individui su 100.000 soprattutto donne (9 donne per 1 uomo), in età compresa, grosso modo, tra i 10 e i 60 anni. Il 77% dei colpiti ha una sopravvivenza di 5 anni e ancor meno se la malattia si estende ai reni e al sistema nervoso centrale. Il Lupus non è, però, una malattia invariabilmente mortale, come si pensava anni fa, e molti pazienti con forme lievi hanno una buona prognosi.

LUSSAZIONE

Spostamento dei capi ossei componenti un'articolazione.

LUSSAZIONE CONGENITA DELL'ANCA

È la fuoriuscita della testa del femore dalla sua cavità articolare, laddove il femore si unisce al bacino. Può avvenire durante la via fetale o alla nascita e di regola viene diagnosticata all'esame clinico di routine che si fa al neonato. Se la diagnosi viene fatta tardivamente, il bimbo può restare zoppo.

MACROCEFALIA

Eccessivo sviluppo del cranio.

MALARIA

Malattia che colpisce essere umani, scimmie e altri primati, roditori, uccelli e lucertole. È causata dall'infezione di protozoi del genere Plasmodium e si manifesta con febbre intermittente e brividi di freddo. I microrganismi che causano la malaria nell'uomo vengono trasmessi dal morso di circa 60 specie di zanzare del genere Anopheles. La malattia è presente in molte regioni del mondo, ma soprattutto nelle aree a clima tropicale e subtropicale. Infatti, dal 1950 circa, la malaria non è più presente in quasi nessuna regione d'Europa e in molte aree d'America centrale e meridionale. Continua, invece, a rappresentare un grave problema sanitario per numerose zone dell'Africa e del Sudest asiatico. Ogni anno si sviluppano circa 100 milioni di nuovi casi, dei quali circa l'1% ha esito fatale. Come molte altre malattie tropicali, la malaria è un'importante causa di morte in molti paesi in via di sviluppo. La malaria umana si presenta in quattro forme, ognuna causata da una diversa specie di parassiti. I sintomi sono

comunque brividi, febbre e sudorazioni e nei casi non trattati gli attacchi avvengono ad intervalli regolari. La forma più lieve è la malaria terzana benigna, causata da Plasmodium vivax, in cui la febbre si presenta a giorni alterni.

MASTITI

Infiemmazione del tessuto ghiandolare o connettivo della mammella.

MASTOIDITE

Infiammazione acuta o cronica dell'apofisi mastoidea dovuta in genere ad infezione batterica. La mastoidite acuta è caratterizzata da dolore in regione mastoidea omorrea; mentre la mastoidite cronica rappresenta quasi sempre una complicazione di otite media cronica e porta a perforazione posterosuperiore nel condotto uditivo esterno.

MENINGITE

Infiemmazione delle meningi, cioè le membrane che formano il rivestimento del cervello e del midollo spinale. La meningite viene classificata come pachimeningite quando colpisce la dura madre o come leptomeningite quando colpisce la pia madre e l'aracnoide. La pachimeningite è in genere causata da trauma. La leptomeningite, molto più comune, può essere causata dall'estensione dell'infiammazione dalla rinofaringe, da invasione delle meningi, attraverso il circolo ematico, da parte di diversi virus e microrganismi batterici come quelli che causano la polmonite; oppure ancora da meningococchi. La meningite virale è, in generale, una malattia con poche complicanze, mentre la meningite meningococcica è molto più grave. La maggior parte dei casi di meningite, in particolare quelli causati da batteri, insorge all'improvviso, con manifestazioni, come cefalea, rigidità del collo, febbre. Nausea, vomito, astenia e irritabilità, che spesso portano a delirio, convulsioni e coma. La meningite progredisce rapidamente e se non trattata può provocare la morte in 24-72 ore. E' fondamentale che la malattia sia diagnosticata precocemente e che il paziente venga urgentemente ricoverato in ospedale, dove la

meningite batterica può essere trattata con somministrazione precoce d'antibiotici. Tuttavia, soprattutto nei bambini piccoli che non vengono messi precocemente in terapia, possono verificarsi gravi danni al cervello, in particolare quando viene bloccato il drenaggio del liquor cefalorachideo, provocando una distensione di tali cavità con pressione sul cervello e allargamento del cranio.



MIASTEMIA

Malattia caratterizzata da abnorme e progressiva debolezza dei muscoli volontari, che in seguito ad attività ripetuta esauriscono la capacità di contrarsi e tendono a recuperarla dopo un periodo di tempo.

MIASTEMIA GRAVE

E' una malattia autoimmune, dovuta alla produzione da parte dell'organismo di anticorpi diretti contro le giunzioni neuromuscolari. In particolare vengono distrutti i recettori di un neurotrasmettitore che in condizioni normali trasmette gli impulsi nervosi alle cellule muscolari, provocando la contrazione dei muscoli. Per questa malattia non esiste ancora una cura definitiva, anche se alcuni trattamenti sembrano produrre qualche miglioramento. In circa 10% dei casi la malattia è fatale; per le persone che sopravvivono oltre i primi tre anni vi sono buone possibilità di stabilizzazione e anche di remissione.

MICOSI

Malattie causate dalla crescita dei funghi all'interno dell'organismo o sulla pelle. Le micosi più note sono la tigna e il piede d'atleta. Nella maggior parte delle

persone sane le micosi sono blande e interessano sola pelle, capelli, unghie e altri siti superficiali; in genere si risolvono spontaneamente. Nei soggetti con sistema immunitario compromesso, invece, le micosi sono in genere causate da funghi appartenenti ai generi *Microsporium*, *Epidermophyton* e *Trichophyton* e possono persistere anche per lunghi periodi. I miceti appartenenti al genere *Candida* possono infettare sia gli organi interni sia le mucose della bocca, della gola e dei genitali e nei soggetti immunodepressi possono determinare infezioni croniche. Per la terapia delle micosi esistono molti farmaci da assumere per via endovenosa, orale o per applicazione locale.

MIDRIASI

Dilatazione della pupilla.

MIELITE

Processo infiammatorio del midollo spinale. La mielite può interessare prevalentemente la sostanza bianca o la grigia; può interessare tutto il sistema nervoso centrale (encefalomielite) e diffondersi alle meningi. Si distinguono mielite primaria e mielite secondaria.

MIOCARDITE

Infiammazione del miocardio

MIOPIA

Difetto di rifrazione nell'occhio per cui si distinguono bene solo gli oggetti molto vicini.

MONGOLISMO

Malattia genetica causata da un'anomalia cromosomica che si manifesta con caratteristiche somatiche tipiche, accompagna da ritardo mentale più o meno grave.

MONONUCLEOSI

La diagnosi viene in genere confermata dall'esame del sangue, che mostra un aumento di globuli bianchi e la presenza dei cosiddetti anticorpi eterofili. Nessun agente terapeutico si è finora dimostrato efficace nel trattamento della mononucleosi; la malattia in genere regredisce spontaneamente, anche se è opportuno

osservare un periodo d'assoluto riposo a letto.

MORBILLO

Malattia contagiosa, che si manifesta con febbre, catarro delle vie respiratorie e macchie rosse sul viso e sul petto.

MORBO DI ADDISON

Grave disturbo cronico, causato da insufficienza della regione corticale delle ghiandole surrenali, che secerne ormoni in quantità ridotte. Si tratta di una malattia rara, che si manifesta con debolezza, affaticamento, perdita di peso, calo della pressione sanguigna, squilibrio depressione e irritabilità. Questa malattia viene ora trattata efficacemente con la somministrazione di ormoni quali cortisoni o idrocortisoni.

MORBO DI PARKINSON

Malattia invalidante a progressione lenta, caratterizzata da tremore e rigidità muscolare. Colpisce più uomini che donne, soprattutto dopo i 35 anni. Il morbo di Parkinson è causato dalla degenerazione della regione cerebrale di gangli della base. In particolare, in questa regione i pazienti parkinsoniani presentano una diminuzione della concentrazione di dopamina, un importante neurotrasmettitore coinvolto nella trasmissione degli impulsi nervosi. Si è ipotizzato che il morbo di Parkinson possa essere provocato dall'esposizione a sostanze nocive presenti nell'ambiente. La prima manifestazione è rappresentata dal tremore, inizialmente della mano o del piede, poi di tutto il corpo, seguito da ipersalivazione, deficit della coordinazione e dell'equilibrio, rigidità muscolare. Inoltre, a causa dell'accorciamento dei muscoli anteriori del collo, la testa e la colonna sono flesse in avanti.

NANISMO

Anomalia dello sviluppo del corpo caratterizzata principalmente da statura ridotta e, in certi casi, da una disarmonia di proporzioni tra le diverse parti del corpo stesso. Il nanismo può essere dovuto a un deficit del funzionamento dell'ipofisi (nanismo ipofisario), e in questo caso si presenta con aspetto armonico, o a un difetto di

accrescimento a carico del tessuto osseo, nel qual caso si manifesta con evidenti sproporzioni tra il tronco e gli arti, che rimangono notevolmente corti e deformi. Altre forme di nanismo si possono riscontrare nei soggetti affetti da cretinismo o da sindrome di Down. Oggi è possibile curare certe forme di nanismo ipofisario con la somministrazione dell'ormone della crescita umano, sintetizzato in laboratorio grazie alle moderne tecniche d'ingegneria genetica.



NARCOLESSIA

Disturbo caratterizzato da accessi improvvisi e incontrollabili di sonno che possono durare minuti od ore e possono ripetersi più volte il giorno. Fra le altre manifestazioni vi sono brevi periodi di paralisi transitoria mentre il soggetto è sveglio o addormentato, nonché episodio di cataplessia (perdita del tono muscolare in seguito a forti emozioni quale riso, sorpresa o rabbia). La causa della narcolessia non è nota, ma potrebbe avere una componente genetica; potrebbe essere, inoltre, collegata a concentrazioni cerebrali anomale dei neurotrasmettitori acetilcolina e dopamina. La narcolessia esordisce di solito nell'adolescenza o nella prima età adulta e persiste per tutta la vita. Il trattamento è sintomatico, con farmaci stimolanti per prevenire gli attacchi.

NECROSI

Con il termine necrosi ci si riferisce alla morte cellulare causata da un fattore molto intenso che agisce rapidamente; quando invece la morte cellulare avviene in seguito ad una lunga sofferenza, si parla più propriamente di necrobiosi. Fra le modificazioni istologiche più evidenti nel tessuto necrotico vi sono quelle a carico dei nuclei cellulari, che possono frammentarsi o idrolizzarsi disperdendosi nel citoplasma, e la comparsa di gocce di grasso all'interno delle cellule stesse. Si distinguono due tipi di necrosi: la necrosi coagulativa è caratterizzata da coagulazione delle proteine e perdita di struttura del tessuto; la necrosi colliquativa comporta invece un progressivo disfacimento (lisi) del tessuto colpito.

NEFRITE

Termine generico per indicare uno stato infiammatorio del rene. Le diverse forme di nefrite si distinguono in base all'area del rene colpita dall'infiammazione: quella più comune è la glomerulonefrite, che interessa i glomeruli renali, mentre la nefrite interstiziale e quel tubolare colpiscono rispettivamente i tessuti interstiziali e i tubuli del rene. L'affezione è caratterizzata da affaticamento, inappetenza, gonfiore del volto, dolore nella regione renale e urina scarsa, scura e torbida. Non esistono cure per la glomerulonefrite: la maggior parte dei pazienti guarisce spontaneamente nel giro di poche settimane; una piccola percentuale di casi, tuttavia, sviluppa nefrite cronica, una progressiva della malattia che distrugge gradualmente il rene.

NEURINOMA

Tumore benigno che si sviluppa sui nervi periferici.

NEURALGIA

Intenso dolore, non localizzabile, senza alterazioni anatomiche evidenti di un nervo.

NEVRASTENIA

Disturbo funzionale del sistema nervoso caratterizzato da eccessiva irritabilità, insonnia, debolezza ecc.

NEVRITE

Infiammazione dei nervi, caratterizzata da disturbi sensoriali o motori che si manifestano con dolore, intorpidimento, formicolio, ipersensibilità o anestesia dell'area d'innervazione. Inoltre possono verificarsi indebolimento e paralisi dei muscoli innervati dal nervo colpito. In genere la nevrite è dovuta a cause localizzate come traumi, compressione da artrite della radice del nervo, tumori o prolungata esposizione a freddo intenso. La nevrite può essere secondaria a malattie infettive come febbre tifoide, malaria, sifilide, tubercolosi e diabete, nonché ad intossicazione da metalli pesanti, alcolismo e carenze vitaminiche associate a gravidanza, beri-beri e pellagra.

OBESITÀ

Abnorme aumento del peso del corpo dovuto a un eccessivo accumulo di grassi nell'organismo.



ORCHITE

Processo infiammatorio del testicolo da decorso acuto e cronico. Si può manifestare, oltre che con sintomi generali di caratteri infettivo, con imponente dolore locale, e aumento di volume e consistenza dello scroto. Le cause più frequenti d'orchite sono d'origine batterica da germi provenienti dalle vie urinarie o dal circolo ematico generale.

ORTICARIA

Disturbo allergico della pelle, caratterizzato da improvvisa o ripetuta comparsa di tonfi. L'orticaria si può manifestare su tutte le aree della pelle, ma solo raramente sui palmi delle mani, le piante dei piedi e il cuoio capelluto. La malattia, che spesso si presenta in associazione a raffreddore da fieno o ad asma, è dovuta ad una reazione allergica che esordisce rapidamente dopo contatto con un antigene.

ORZAIOLO

L'orzaiolo, un'infezione dei follicoli ciliari, generalmente provocata da stafilocchi. Gli orzaioli che compaiono all'interno delle palpebre e non sul bordo sono infezioni simili delle ghiandole lubrificanti di Meibonio. Tra i difetti acquisiti ci sono il simblefaro, un'aderenza della superficie interna della palpebra al bulbo oculare, generalmente conseguente ad ustioni. L'entropion, il rivolgimento della palpebra all'interno, verso la cornea, e l'ectropion, il suo rivolgimento in fuori. Le palpebre sono soggette anche a varie malattie dermatologiche come l'eczema e l'acne e a tumori, benigni o maligni.

OSSIURIASI

Malattia prodotta dalla presenza di vermi ossiuri nell'intestino retto.

OSTEITE

Malattie delle ossa dovuta a cause diverse. L'osteite tubercolare si localizza elettivamente alle epifisi delle ossa lunghe e da qui diffonde all'articolazione contigua. Le parti più colpite sono la colonna vertebrale, l'anca, il ginocchio.

OSTEOARTRITE

Processo infiammatorio localizzato alle articolazioni e associato a lesioni ossee.

OSTEOARTROSI

Malattia degenerata delle articolazioni. Il termine si riferisce al coinvolgimento del tessuto osseo articolare, che consiste nell'ispessimento di alcune aree, nella formazione di cavità ossee a forma di becco o d'artiglio. I disturbi sono: vertigini, disturbi della sensibilità e del movimento degli arti, formicolii ecc...

OSTEOMA

Tumore benigno dell'osso. Si localizza, di solito, nei semi frontali e mascellari. Cresce molto lentamente e può dare mal di testa e dolori al viso. La malattia colpisce soprattutto i soggetti tra i 10 e i 30 anni, e si localizza più spesso al femore, alla tibia, alle vertebre, e alle ossa del piede. E' uno dei pochi tumori benigni che provocano dolore

OSTEOMIELITE

Termine usato per indicare l'infiammazione di un osso e del midollo in lui contenuto, solitamente causata da un'infezione fungina o batterica. I microrganismi generalmente provengono da un'infezione localizzata altrove e raggiungono le ossa attraverso la circolazione sanguigna. Talvolta l'osteomielite è causata da un'infezione insorta in seguito ad un intervento chirurgico, ad una frattura esposta o ad un trauma. L'osteomielite può presentarsi in forma acuta. I sintomi più comuni comprendono brividi seguiti da febbre, dolore acuto e gonfiore nella sede dell'infiammazione. L'osteomielite cronica, che spesso si accompagna a tubercolosi o ad infezioni fungine o batteriche di un'altra natura, tende ad avere un decorso lento e meno drammatico della forma acuta, con dolore meno intenso e febbre meno elevata. Una conseguenza comune è la distruzione ossea. L'osteomielite acuta è trattata con antibiotici per via infettiva, in contemporanea ad interventi chirurgici portati a termine ad aprire l'osso colpito per permettere il drenaggio del pus e la rimozione del tessuto necrotico. Grazie agli antibiotici, l'osteomielite acuta grave è ormai rara. L'osteomielite cronica è, invece, generalmente incurabile e pertanto molti pazienti scelgono di convivere con la malattia, piuttosto che sottoporsi a trattamenti spesso inefficaci e dolorosi.



OSTEOPOROSI

Affezione dello scheletro, caratterizzata da una diminuzione della massa delle ossa e da una predisposizione alle fratture spontanee. Tra queste ultime, le più comuni sono quelle dell'anca, del polso e della colonna vertebrale, anche se l'osteoporosi può colpire indifferentemente tutte le parti dello scheletro e può anche causare una diminuzione della statura. La riduzione d'estrogeni che si registra con la menopausa n'è una delle cause principali. Tra le donne in menopausa, le più colpite sono di razza caucasica e, in particolare, quelle che hanno avuto una menopausa precoce dovuta, ad esempio, a rimozione chirurgica delle ovaie. L'osteoporosi sta aumentando anche nel sesso maschile, nel qual è generalmente riconducibile ad un basso apporto di calcio nella dieta, un assorbimento ridotto a livello intestinale, una minore capacità di rinnovamento del tessuto osseo o ad una storia familiare della malattia. Oltre all'osteoporosi da deficit d'estrogeni, che è la forma più comune, si conoscono l'osteoporosi senile, che colpisce gli individui oltre i 70 anni, e la rara osteoporosi giovanile diopatica, che si manifesta prima della pubertà

OSTEOSARCOMA

E' il più frequente tumore maligno dell'osso, colpisce più spesso soggetti di sesso maschile d'età compresa tra i 10 e 30 anni. Le sedi più frequenti sono il femore, specie vicino al ginocchio, e

l'omero vicino alla spalla. N'esistono due varietà: l'Osteolitica e l'Osteoblastica.

OTITE

Il processo infiammatorio acuto o cronico a carico dell'orecchio. L'otite può essere: esterna, media, interna.

PALILALIA

Disturbo del linguaggio, che comporta ripetizioni involontarie di parole o frasi.

PANATRITE

Processo infiammatorio esteso a tutte le articolazioni o a gran parte di loro; in senso più ristretto infiammazioni di tutte le strutture di un'articolazione.

PARALISI

Perdita della sensibilità o mobilità di uno o più muscoli, per lesioni delle fibre nervose o dei centri nervosi.



PARATIFO

Malattia infettiva causata da salmonella paratyphi. Clinicamente distinguibile dal tifo, può essere caratterizzata da febbre prolungata, eruzione cutanea, splenomegalia. La diagnosi di certezza è posta con l'esame colturale delle feci.

PAROTITE

Infiammazione della ghiandola parotide

PELLAGRA

Malattia carenziale causata da inadeguatezza nell'apporto o nell'assorbimento di niacina o vitamina B3. Questa malattia colpisce soprattutto le persone con una dieta

povera di proteine e in particolare chi si nutre soprattutto di mais; si presenta tavola nei soggetti affetti da disturbi gastrointestinali, che impediscono l'assorbimento delle vitamine. La terapia consiste nella somministrazione di niacina e delle altre vitamine del gruppo B. Per la guarigione e la prevenzione della pellagra è indispensabile osservare una dieta che preveda l'assunzione quotidiana di latte, carne magra o pesce, cereali integrali e ortaggi freschi.

PERIATRIDE

Malattia infiammatoria che coinvolge i tessuti di natura fibrosa che circondano un'articolazione: tendini, borse sierose. Le borse sierose diventano gonfie e infiammate. La sede più frequente è rappresentata dall'articolazioni e delle spalle. Questa ferma colpisce soprattutto soggetti d'età inferiore ai 40 anni. Si ritiene che sia provocata dall'insieme di più fattori: traumi o micotraumi ripetuti, disturbi dei vasi sanguigni e di nervi, esposizione a freddo fattori dietetici o tossici. Si manifesta con dolori sia nei movimenti del braccio sia a riposo.

PERICARDITE

Infiammazione della membrana fibrosierosa che riveste il cuore.

PERITONITE

Infiammazione della membrana che riveste la cavità addominale e degli organi in essa contenuti. La peritonite è in genere una malattia acuta, causata dall'infezione di microrganismi patogeni attraverso una perforazione dell'intestino. Questa malattia può essere causata dall'introduzione di sostanze irritanti, come gli acidi gastrici attraverso un'ulcera perforata, attraverso una rottura della colecisti o la lacerazione del fegato. La peritonite si verifica spesso nella regione pelvica, nella donna, a causa di una infezione di una tuba di falloppio. In alcuni casi può essere dovuta a infiammazione della membrana peritoneale, nella febbre reumatica e nel lupus eritematoso sistemico. Il sintomo principale è un forte dolore addominale, aggravato dal movimento. Benché la terapia debba sempre essere diretta alla causa specifica dell'infiammazione,

in tutti i casi sono somministrati antibiotici e liquidi per via endovenosa.

PERTOSSE

Malattia infettiva acuta delle vie respiratorie, causata dal bacillo bordetella. La pertosse è caratterizzata da una tosse profonda e stizzosa, interrotta da respirazioni udibili e detta per questo tosse asinina. L'infezione si trasmette per contatto diretto, generalmente tramite goccioline emesse nell'aria durante gli accessi di tosse. In genere colpisce i bambini al di sotto dei cinque anni ed è particolarmente grave in quelli che hanno meno di un anno d'età. La malattia esordisce con rinite, tosse catarrale e febbre leggera. Le complicazioni della pertosse possono comprendere polmonite e compromissione del sistema nervoso centrale con emorragie. La terapia della pertosse comprende antibiotici per debellare i bacilli, sedativi per controllare la tosse e una dieta rigorosa per reintegrare i liquidi persi col vomito. La somministrazione del vaccino antipertosse nel primo anno di vita immunizza efficacemente contro la malattia.

PIORREA

Malattia cronica che attacca le gengive e l'osso che sostiene i denti. La malattia esordisce con l'accumulo di tartaro e residui di cibo intrappolati sotto i margini delle gengive, che provocano infiammazione delle gengive stesse. L'osso intorno alle radici dei denti si riassorbe, le gengive si ritraggono e nei tessuti circostanti si formano sacchi d'infezione, che causa emissione dagli alveoli e ulteriori distruzioni dell'osso e caduta dei denti. La causa principale della piorrea è la scarsa igiene orale: lavando regolarmente e a fondo i denti e facendo uso quotidiano del filo interdentale la malattia può essere prevenuta.



RABBIA

Si tratta di una malattia infettiva di natura virale che colpisce tutti i mammiferi. Viene trasmessa con la saliva dei mammiferi infetti attraverso il morso o il graffio. Dopo un periodo di incubazione variabile dai 15 giorni ai 4 mesi la malattia si manifesta con febbre, malessere generale, cefalea; successivamente con agitazione, irrequietezza e spasmi. La terapia si realizza con sedativi e analgesici; Importantissima è la prevenzione sia con la vaccinazione sia con la somministrazione di immunoglobuline antirabbiche.

RACHITISMO

È una malattia ossea infantile caratterizzata da disturbo della mineralizzazione, che provoca deformità scheletriche. La forma che colpisce gli adulti è l'ostemolacia. Il rachitismo era molto diffuso a causa della dieta carente in vitamina D, senza la quale non si ha assorbimento intestinale dei sali, di calcio e la loro deposizione nell'osso neoformato. Oggi, è presente nei paesi sottosviluppati ed è conseguente a malattie difficilmente curabili, come l'insufficienza renale. I sintomi sono: dolori ossei diffusi, gambe arcuate, ossa deformate e ingrossate ai polsi, alle ginocchia e alle caviglie.

REUMATISMO

È un'infiammazione delle articolazioni del cuore, del sistema nervoso, della cute e del sottocute. La malattia è la

complicazione di un'infezione faringea da streptococchi del gruppo A. Colpisce spesso i bambini anche se oggi è molto meno frequente di un tempo per la profilassi antibiotica delle forme streptococciche faringo-tonsillari. I sintomi sono: febbre, malessere generale. La fase acuta dura generalmente 2-4 settimane, ma può persistere anche per parecchi mesi.

RINITE

È un processo infettivo di natura virale delle mucose che rivestono le cavità nasali, il cui contagio avviene per mezzo delle goccioline di saliva infette emesse dal malato con la tosse e gli starnuti. Dopo un periodo di incubazione di circa 1-3 giorni la malattia si manifesta con malessere generale, starnuti, difficoltà respiratoria, tosse. In alcuni casi l'infezione può diffondersi determinando complicanze faringo tonsillitiche e tracheobronchitiche. La terapia prevede sia un trattamento generale o specifico, sia una terapia sintomatica con una serie di preparati ad azione vasocostrittrice.

ROSOLIA

Malattia infettiva di natura virale colpisce prevalentemente i bambini. Si trasmette per contatto diretto di malati, o portatori sani con penetrazione del virus attraverso le vie respiratorie dopo un periodo di incubazione di 12-25 giorni, la malattia si manifesta con l'esantema formato da macchie cutanee di colore roseo la cui comparsa inizia al collo, al torace, al volto e poi si generalizza con interessamento. Se l'infezione è contratta nei primi tre mesi di gravidanza, essa può determinare un'embriopatia composto da lesioni oculari, malformazioni cardiache. La rosolia può essere diagnosticata con un tampone faringeo. Importante è la prevenzione con la vaccinazione, soprattutto per le bambine.

SALMONELLOSI

La salmonellosi è una tossinfezione alimentare si manifesta dopo un periodo di incubazione di 8-24 ore con diarrea, febbre, dolori addominali, nausea.

SETTICEMIA

Affezione sistemica dovuta alla presenza nel sangue di microrganismi patogeni o delle loro tossine.

STRABISMO

È una condizione patologica caratterizzata dalla deviazione di un occhio rispetto all'altro è la conseguenza di un mancato parallelismo degli assi visivi dei due occhi che può essere causato dall'ipermetropia, o più raramente da malattie del cervello, da ictus, da sclerosi multipla o da diabete mellito. Lo strabismo può essere convergente se l'occhio è orientato all'interno, o divergente se è orientato all'esterno. La terapia prevede nei bambini fino a dieci anni, la copertura dell'occhio sano per obbligare l'occhio strabico a lavorare. In alcuni casi è indispensabile intervenire chirurgicamente.

TETANO

Malattia tossinfettiva, che colpisce l'uomo e gli animali, causata da contaminazione di ferite da parte del Clostridium tetani, bacillo anaerobico sporigeno grampositivo. Il tetano è caratterizzato da eccitazione dei neuroni motori periferici con ipertonica della muscolatura striata, accompagnata da spasmi e contratture dolorose.

TIFO

Malattia infettiva acuta e contagiosa provocata da salmonella. Può penetrare nell'organismo per ingestione di alimenti infetti. Dopo un periodo di incubazione di 10-20 giorni inizia la malattia con brividi e febbre, mal di testa, malessere generale. Nella prima settimana di malattia compare il delirio, e febbre elevata. Verso la quarta settimana nei casi favorevoli la temperatura decresce e si giunge alla guarigione spontanea. La diagnosi si basa sulla ricerca del batterio nelle feci e nel sangue e degli anticorpi specifici.

TIGNA

Infezione dermatologica (tigna del capo, tigna del corpo)

TUBERCOLOSI

È una malattia infettiva causata dal Mycobacterium tuberculosis, che si

trasmette da persona malata a persona sana attraverso l'inalazione di goccioline infette espulse con la tosse, gli starnuti o la parola. Può interessare qualsiasi organo, nella maggior parte dei casi, colpisce i polmoni. Clinicamente il paziente può essere in tubercolosi polmonare primaria, tubercolosi polmonare post primaria, tubercolosi miliare e tubercolosi extrapolmonare. Poiché generalmente la malattia interessa i polmoni, i sintomi principali sono tosse, dolore toracico, febbre, sudorazione elevata, calo di peso. La diagnosi viene formulata sulla base della sintomatologia clinica, di un esame radiografico del torace e di prove cutanee. Per quanto riguarda la terapia esistono una serie di farmaci antitubercolari.



URETRITRE

Infiammazione dell'uretra, il canale attraverso cui viene eliminata l'urina.

VAGINITE

Infiammazione della vagina che può essere causata da un'infezione, da una reazione allergica, da carenze ormonali o da presenza di corpi estranei. Si manifesta principalmente con perdite vaginali ed irritazione. In caso di infezione la terapia è un trattamento antibiotico o antimicotico.

VAIOLO

È una grave malattia contagiosa con eruzione pustolosa cutanea, che fu per secoli uno dei più tremendi flagelli dell'umanità. Nel 1979, l'OMS (organizzazione mondiale della sanità) l'ha ufficialmente dichiarato sradicato, dopo l'ultimo caso registrato in Somalia due anni prima.

VARICELLA

È una malattia contagiosa, comune nell'infanzia, causata da un virus simile a quello dell'herpes simplex. Il virus provoca epidemie ogni 2-3 anni e si diffonde rapidamente fra gli scolari. Il contagio è più raro negli adulti, in cui però causa una forma più grave. La guarigione lascia immunità, ma il virus resta latente e nell'organismo e può risvegliarsi anni o decenni dopo, provocando l'herpes zoster.

VITILIGINE

Malattia della pelle, probabilmente immune caratterizzata da un'alterazione e da pigmentazione cutanea. Si manifesta generalmente in età adulta con la comparsa di macchie bianco latte sulla cute, soprattutto sulle zone del viso, delle mani, delle ascelle e dell'inguine. La terapia prevede l'impiego, sia per via generale che locale.



N.d.A. Questo opuscolo non è un prontuario medico. È buona norma ad ogni sintomo rivolgersi al proprio medico di famiglia.